

Sofia Frascchini

■ A pochi giorni dall'assemblea dei soci dell'ex Ilva di Taranto (il scena il 22 dicembre) che sarà preceduta, domani, da un vertice a Palazzo Chigi con i sindacati, sono diverse le partite che deve affrontare il polo siderurgico. Tra i tanti dossier che riguardano l'ex Ilva, in grave emergenza finanziaria, ce ne sono due cruciali che riguardano il totale dei debiti verso i fornitori e le cause legali aperte. A quanto ammontano realmente? Quanto peseranno sul futuro rilancio dell'azienda, sempre che ne esista uno?

I numeri esatti non sono disponibili ma suddivisi

VERSO L'ASSEMBLEA

Al governo non resta che un maxi-aumento per salvare il gruppo

per settori, quindi alimentare e strategicamente frammentati, ma secondo quanto ricostruito dal *Giornale*, i debiti verso fornitori ammonterebbero ad almeno 1,2 miliardi. 150 miliardi non imputabili all'indotto di Ta-

DOMANI IL VERTICE CON I SINDACATI A PALAZZO CHIGI

L'ex Ilva soffocata dai debiti che ora superano 1,2 miliardi

Spuntano altri 450 milioni di passività verso i fornitori. Pesano i cambi delle prime linee voluti dall'ad Morselli

ranto, 18-20 milioni all'indotto figure, 380-400 milioni per la bolletta del gas e 100 milioni d'anticipo per la continuità della fornitura. Più, dato inedito, altri 450 milioni che sono ascri-

vibili ad altri fornitori (ricambi, trasporti, eccetera). Non solo. Nell'ultimo anno Luca Morselli, l'ad di Acciaierie d'Italia (52% Arcelor Mittal e 38% Invalita), ha cambiato gran parte del-

le prime e seconde linee accumulando una serie di cause legali, circa una decina, che peserebbero sul gruppo per complessivi 4 milioni di euro. Una serie di mi-

ne che il governo dovrà esaminare per fissare una serie di punti fermi nella road map che dovrebbe portare al "salvataggio" del gruppo: un'operazione complessiva da 1,8 miliardi considerata l'ultima possibilità per l'ex Ilva di sopravvivere al suo graduale e prossimo spegnimento per consunzione qualora Arcelor non si fermasse il suo passo indietro. Se così sarà, il governo dovrà assumere la maggio-

ranza del capitale di AdI e poi decidere per un aumento di capitale in due tempi. Solo così si potrà salvare quel poco che resta della produzione senza che gli impianti si spengano definitivamente, salvaguardando i fornitori e gli oltre 10mila lavoratori coinvolti direttamente. La prima mossa dovrebbe essere la conversione del prestito da 680 milioni di Invalita che, ribaltando la finanziaria dell'Esercizio dal 38% al 62% (con Arcelor in discesa al 38%). Uno step che, da contratto, era previsto a maggio 2024, ma che dovrà essere per forza anticipato. Una volta salita in maggioranza Invalita, dovrebbe andare poi in scena il doppio aumento di capitale: un primo da 320 milioni per le esigenze di cassa urgenti e un secondo, più sostanzioso, porterebbe l'operazione al totale di 1 miliardo.



RESA DEI CONTI
Luca Morselli, alla guida di Acciaierie d'Italia

EDITORIA

Carelli nuovo ad dell'Espresso
lanuario presidente

■ Il gruppo L'Espresso si affida a Emilio Carelli (nella foto) assegnandogli i poteri di amministratore delegato. A nominare Carelli è stato ieri il cda del gruppo editoriale. Dove siedono anche Gianluca Ianuario, Rodolfo Erro, Angelini Ammaturo, Francesco Rossi, Alessandro Rossi. Il cda ha inoltre attribuito a Ianuario la delega di presidente e a Erro quella di vice, mentre Alessandro Rossi è stato confermato direttore responsabile.

Giovedì 11 dicembre, come anticipato da *il Giornale*, il Gruppo L'Espresso, di proprietà della famiglia Ammaturo, ha acquistato il 51% de L'Espresso Media da Bfc Media, portando la partecipazione nel gruppo editoriale al 100 per cento. Bfc Media è la holding che fa capo a Danilo Iervolino, noto al grande pubblico soprattutto come presidente della Salernitana. Il riassetto è avvenuto in un'ottica di razionalizzazione, focalizzazione e sviluppo delle partecipazioni: in particolare la società Alga srl del gruppo Ammaturo ha infatti venduto il 24,3% di Bfc Media alla Ildi srl, società di Iervolino.

Carelli ha una lunga esperienza nel mondo del giornalismo, è stato in particolare: vicedirettore del Tg5, direttore di TgCom, fondatore e direttore di Sky Tg24.

I lapilli di Pompeo

di Pompeo Locatelli

Il petrolio tra Venezia e Capri

Condivido quanto detto di recente da Flavio Briatore a proposito delle carenze strutturali legate al turismo in Italia. Nel giudizio, non nei termini utilizzati. Già cinquant'anni fa scrivevo che il turismo è il petrolio del nostro Paese ma che drammaticamente deturpato di raffinerie: non basta la materia prima, serve investire sulla lavorazione. Per affermare una leadership, che dovremmo avere di default visto l'impareggiabile patrimonio di bellezza di cui l'Italia dispone.

Briatore lamenta drammi turistici: alberghi fatiscenti, burocrazia che tutto blocca, il metodo industriale di tendere a «fregare» il turista, i taxi che, quando è dove servono, non ci sono. I nostri gestori di alberghi, certamente capaci, ma non aiutati se ne vanno, e importanti catene alberghiere passano a grandi gruppi internazionali, ma il problema del deficit strutturale permane. Non mi risulta che il settore sia sostenuto con contributi mirati. Eppure i turisti non riescono a trovare

l'equivalente nel mondo. Venezia, Capri, Firenze, Roma, la Sicilia e la Sardegna - e si potrebbe proseguire - li abbiamo solo noi. Per questo sono intollerabili ritardi e maleducazione. La massima che il cliente ha sempre ragione dovrebbe essere il mantra per chi esercita nel settore.

Mi torna sempre in mente quanto mi disse una volta Michele Ferrero, quello che ha portato sulle tavole di tutto il mondo la Nutella: «Dottore l'unico che può più licenziare è il cliente». Dunque: investimenti, educazione, cultura del lavoro. Così funzionano le raffinerie. Così si accoglie e ringrazia il turista che arriva in Italia. Con un nota bene. Fondamentale. L'incontro con la grande bellezza dell'Italia non deve essere un privilegio riservato a pochi. Un sistema virtuoso è quello che riesce ad assicurare l'esperienza del bello a tutti. E soprattutto ai giovani che - oggi più che mai - hanno bisogno di vivere il lusso di conoscere le magnificenze italiane in spirito di educazione e civiltà.



FONDI ESTERI ARMONIZZATI UE

FONDI ASSICURATIVI UNIT LINKED



Quotazioni del	15-12-2023
* Euroarea Opportunità	9.200
* Euroarea Sviluppo	10.100
* Euroarea Protezione	7.400
* Euroarea Opportunità	7.100
* Euroarea Sviluppo	8.600
* Euroarea Basse Tensione	6.572
Acquario Intelligenza	6.327
Acquario Dinamico	6.957
Acquario Protezione	6.252
Oligopolista Centrale	6.814
Oligopolista Moderata	6.389
Oligopolista Liquida	6.399
Balanced	7.387
Courty	7.464
Dynamic	7.376
Moderate	6.506



15-12-2023	15-12-2023	Orientamenti del	15-12-2023	15-12-2023
1. Europa Europa	9.200	9.210	Prodotto	3.880
2. Europa Europa	35.100	35.100	3. Europa Europa	7.800
3. Europa Europa	7.400	7.401	4. Europa Europa	7.800
4. Europa Europa	6.500	6.501	5. Europa Europa	6.500
5. Europa Europa	6.500	6.501	6. Europa Europa	6.500
6. Europa Europa	6.500	6.501	7. Europa Europa	6.500
7. Europa Europa	6.500	6.501	8. Europa Europa	6.500
8. Europa Europa	6.500	6.501	9. Europa Europa	6.500
9. Europa Europa	6.500	6.501	10. Europa Europa	6.500
10. Europa Europa	6.500	6.501	11. Europa Europa	6.500
11. Europa Europa	6.500	6.501	12. Europa Europa	6.500
12. Europa Europa	6.500	6.501	13. Europa Europa	6.500
13. Europa Europa	6.500	6.501	14. Europa Europa	6.500
14. Europa Europa	6.500	6.501	15. Europa Europa	6.500
15. Europa Europa	6.500	6.501	16. Europa Europa	6.500
16. Europa Europa	6.500	6.501	17. Europa Europa	6.500
17. Europa Europa	6.500	6.501	18. Europa Europa	6.500
18. Europa Europa	6.500	6.501	19. Europa Europa	6.500
19. Europa Europa	6.500	6.501	20. Europa Europa	6.500
20. Europa Europa	6.500	6.501	21. Europa Europa	6.500
21. Europa Europa	6.500	6.501	22. Europa Europa	6.500
22. Europa Europa	6.500	6.501	23. Europa Europa	6.500
23. Europa Europa	6.500	6.501	24. Europa Europa	6.500
24. Europa Europa	6.500	6.501	25. Europa Europa	6.500
25. Europa Europa	6.500	6.501	26. Europa Europa	6.500
26. Europa Europa	6.500	6.501	27. Europa Europa	6.500
27. Europa Europa	6.500	6.501	28. Europa Europa	6.500
28. Europa Europa	6.500	6.501	29. Europa Europa	6.500
29. Europa Europa	6.500	6.501	30. Europa Europa	6.500
30. Europa Europa	6.500	6.501	31. Europa Europa	6.500
31. Europa Europa	6.500	6.501	32. Europa Europa	6.500
32. Europa Europa	6.500	6.501	33. Europa Europa	6.500
33. Europa Europa	6.500	6.501	34. Europa Europa	6.500
34. Europa Europa	6.500	6.501	35. Europa Europa	6.500
35. Europa Europa	6.500	6.501	36. Europa Europa	6.500
36. Europa Europa	6.500	6.501	37. Europa Europa	6.500
37. Europa Europa	6.500	6.501	38. Europa Europa	6.500
38. Europa Europa	6.500	6.501	39. Europa Europa	6.500
39. Europa Europa	6.500	6.501	40. Europa Europa	6.500
40. Europa Europa	6.500	6.501	41. Europa Europa	6.500
41. Europa Europa	6.500	6.501	42. Europa Europa	6.500
42. Europa Europa	6.500	6.501	43. Europa Europa	6.500
43. Europa Europa	6.500	6.501	44	